

UDG: ancora stallo Acea/Italgas, scioglimento società più vicino

Bocciata la lista presentata dal DSO per la presidenza. Ora la palla al Collegio sindacale. Il possibile ruolo di Terni Reti

Ancora un nulla di fatto per la nomina dei vertici di Umbria Distribuzione Gas. E il perdurare dello stallo ora getta un'ombra sempre più inquietante sul futuro della società che gestisce oltre 50 mila PdR nell'ATEM Terni.

A quanto appreso da QE, in occasione del CdA riunitosi il 13 settembre il duo ASM/Acea, che controlla il 55% del capitale, ha bocciato la lista presentata per la presidenza dal socio di minoranza Italgas.

Oltre al nome dell'ex AD Bruno Burigana, il DSO ha proposto quello degli altri due consiglieri, ossia Nunzio Ferrulli e il neo arrivato Leonardo D'Acquisto, che in qualità di consigliere più anziano aveva assunto le prerogative di presidente pro-tempore e che dunque aveva proceduto a convocare il CdA.

Alla mossa di Italgas, gli altri due azionisti hanno però risposto alzando un muro, ossia bocciando tutti e tre i candidati.

Quali ora le prospettive? In base allo Statuto dovrebbe intervenire il Collegio sindacale (la cui presidenza è espressione di Acea). Secondo alcune fonti, due sarebbero le opzioni: convocare l'assemblea per decretare la decadenza del CdA al fine di nominarne un altro (ma le possibilità di sbloccare lo stallo rimarrebbero comunque immutate) oppure chiedere al Tribunale lo scioglimento della società. Ipotesi peraltro già prospettata dallo stesso Collegio in una lettera inviata a luglio. Possibile che ASM e Acea arrivino a tale atto estremo? Sulle intenzioni dei due soci di maggioranza cominciano a circolare alcune ipotesi. Ossia che gli asset di UDG vengano inglobati da Terni Reti, la società comunale che già possiede gran parte della rete di distribuzione gas e che in tal modo acquisirebbe la totalità dei tubi e soprattutto la gestione. Società che peraltro attende di poter avere da UDG 26 mln € relativi ai canoni non versati a seguito della scadenza della concessione.

Una mossa, certo azzardata, che dovrebbe ovviamente passare da un accordo con il Comune di Terni (socio di maggioranza di ASM) e che rischierebbe di mettere all'angolo Italgas. Al momento è difficile dire quanto l'ipotesi sia concreta. Da questo punto di vista, i prossimi giorni si annunciano cruciali: dopo quasi cinque mesi di stallo, ormai il tempo stringe.

Carlo Maciocco - QE, 16-09-2024